



# ZONA 9 DERBY

a cura di Lorenzo Meyer e Mauro Raimondi



## SPORT IN ZONA

a cura di Lorenzo Meyer

### "La42" e Giorgio Calcaterra campione dell'ultramaratona



Continuano gli appuntamenti di "La42 Runstation", il negozio dei podisti di viale Suzzani 283. Per chi vuole correre sono previsti ogni settimana tre allenamenti di gruppo con partenza dal negozio in questi giorni e orari: mercoledì sera ore 19: corsa di circa 7 km nel Parco Nord; giovedì sera ore 19: corsa di circa 14 km nel Parco Nord; sabato mattina ore 8: corsa di circa 21 km nel Parco Nord (2 giri da 10,5 km, con possibilità di farne uno solo). Per gli appassionati sono previsti anche questi importanti appuntamenti:

- Sabato 25 giugno dalle 9 alle 11 incontro molto atteso con Giorgio Calcaterra, fresco vincitore mondiale della Wings for Life, due volte campione del mondo della 100 km e per 11 volte consecutivo vincitore della 100 km del "Passatore": un mito assoluto della specialità dell'ultramaratona. I partecipanti potranno correre qualche km con Calcaterra nel Parco Nord. Dopo la corsa ci sarà un breve incontro con il campione che presenterà il suo libro "Correre è la mia vita".
- Mercoledì 13 luglio alle 19 corsa di gruppo e a seguire appuntamento serale alle 20.30 con presentazione della "Spartathlon", la madre di tutte le ultramaratone, in compagnia di Simone Leo dello staff di "La42", uno dei 20 italiani selezionati per partecipare all'edizione del 2016.

## L'Italia agli europei: questione di (poco) feeling

L'olimpico illuminato da migliaia di giornali che bruciavano come fiaccolle per festeggiare la vittoria della Nazionale: era lunedì 10 giugno 1968, e l'Italia aveva appena battuto per 2-0 la Jugoslavia nella ripetizione della finale dell'Europeo.

Da quel giorno sono passati 48 anni e gli Azzurri non sono più riusciti a salire sul gradino più alto del podio del maggior trofeo continentale per squadre nazionali, a testimonianza dell'indubbia idiosincrasia tra l'Italia e la Coppa Europa. Solo una volta, infatti, abbiamo vinto su 13 tentativi (contando anche quelle 5 volte in cui non ci siamo nemmeno qualificati per la fase finale), con una percentuale di successo del 7.7%. Un dato veramente misero, se confrontato con quello della Coppa del Mondo. Nella quale, su 19 partecipazioni (compresa pure quell'unica volta, nel 1958, in cui non ci qualificammo), siamo usciti vincitori in ben 4 edizioni, ottenendo un buon 21% di successo, tanto più rilevante se si pensa che ai Mondiali giocano regolarmente il Brasile e l'Argentina, mica la Danimarca o la Romania. Insomma, tra l'Europeo e la Nazionale c'è poco feeling. Come dimostrano anche le statistiche riguardanti il raggiungimento della finalissima, che abbiamo ottenuto solo in 3 occasioni, il 23% delle volte contro il 32% dei Mondiali (6 su 19 edizioni).

Per fortuna - verrebbe da dire - in Francia non scenderanno in campo le statistiche. Anche perché, visto che nel 2012 siamo giunti fino all'ultimo atto, per almeno altre tre edizioni dovremmo scordarci la finale. Tuttavia, proprio perché i numeri sono così - inaspettatamente - bassi, dovremmo aspettarci una serie di risultati positivi che elevino le percentuali a un livello più consona alla nostra Nazionale. Perciò auguriamoci che siano proprio gli Azzurri di Conte a sfatare una "tabù europeo" i cui motivi sarebbe davvero interessante analizzare.

Un Belgio mai vincitore di nulla ma assai quotato (13 giugno), la Svezia di Sua Maestà Ibrahimovic (17) e infine, mercoledì 22, l'Irlanda del Nord: questi, gli avversari in un girone difficile ma non irresistibile, tanto che un'eliminazione al primo turno corrisponderebbe a un disastro. Noi, nell'attesa di vivere il futuro, come al solito abbiamo pensato di introdurre i nostri lettori all'atmosfera del 15° Europeo rivolgendoci al passato e ricordando - seppur brevemente - le 8 precedenti partecipazioni dell'Italia alla fase finale.

La prima volta, come si è detto, è stata la più bella, perché coronata da una vittoria molto fortunata. Basti pensare che la Nazionale, bloccata sullo 0-0 dall'Urss, dopo i supplementari, passò la semifinale solo grazie a una monetina (allora i rigori non esistevano) forse "pilotata" da San Gennaro (visto che si giocava a



10 giugno 1968: Anastasi e Facchetti

Napoli). E che in finale, a 10' dalla conclusione, si trovava sotto di un gol nei confronti della forte Jugoslavia. Una punizione di Domenghini e qualche errore degli attaccanti slavi permisero ai nostri di raggiungere la ripetizione, vinta grazie all'intelligenza di Valcareggi (che cambiò sei giocatori rispetto alla gara di due giorni prima) e alle reti di Riva e Anastasi nel primo tempo. Poi, come si diceva, nella notte romana fioccolata fu. In quello stesso Olimpico dove, nel 1980, si consumò invece la cocente delusione per l'eliminazione dalla finale contro un Belgio iperdifensivista che ci

impose lo 0-0 guadagnandosi così il primo posto nel girone grazie a una migliore differenza reti (e a un rigore non concesso dal portoghese Garrido). Tuttavia, ancora due anni e per gli Azzurri di Bearzot sarebbe stato Mundial...

Nel 1988 la brillante Italia di Vicini si arrese in semifinale contro l'Urss di Lobanovskij (0-2), mentre un rigore sbagliato da Zola contro la Germania non ci fece superare il girone finale nell'edizione 1996, che vedeva Sacchi come commissario tecnico. Nel 2000, invece, la Nazionale di Zoff ci regalò due partite epiche. La prima, in semifinale, vinta ai rigori per 3-1 contro i favoritissimi padroni di casa dell'Olanda, dopo che gli Orange avevano sbagliato ben due penalty durante l'incontro e che Toldo ne aveva bloccati altrettanti durante la serie decisiva, in cui Totti si esibì in uno sfrontato cucchiaio. La seconda, invece, malamente persa contro la Francia. Chi ha scordato le due occasioni incredibilmente sbagliate da Del Piero sull'1-0 per noi (gol di Delvecchio al 55')? Avrebbero chiuso la gara, che invece venne riaperta da Wiltort al 90' e decisa da Trezeguet al 103' grazie a quella totale idiozia che era il golden goal.

L'edizione portoghese del 2004, con il Trap in panchina, ci vide eliminati già nel girone finale per un 2-2 "concordato" tra Danimarca e Svezia: ma come, gli scandinavi non erano tutti belli e onesti, e noi mafiosi? Mentre in quella del 2008 gli Azzurri di Donadoni vennero bloccati dai calci di rigore, nei quarti, dalla neonata Grande Spagna. Che, con un netto 0-4, ci ha battuto pure nella finalissima dell'ultimo torneo giocato in Polonia-Ucraina nel 2012, dopo che Balotelli - per una sera davvero Super Mario - ci aveva fatto sognare con una splendida doppietta rifilata in semifinale ai tedeschi, da noi battuti (2-1) secondo tradizione. Una sconfitta che ha impedito alla Germania di provare ad aumentare il suo già notevole palmares, che la vede in testa alla classifica dell'Europeo insieme alla Spagna con 3 titoli, contro i 2 della Francia e l'unico di Russia, Repubblica Ceca, Olanda, Danimarca, Grecia e Italia. Per conoscere il prossimo vincitore, appuntamento al 10 luglio, alle ore 21, allo stadio parigino di Saint Denis.

## BELLEZZA IN ZONA

a cura di Franco Massaro

### Tempo di Libellule



Da un mesetto anche le Libellule hanno iniziato a frequentare il Parco Nord. È sempre interessante osservare il comportamento dei visitatori nei confronti di questi esseri silenziosi, dai bambini, per i quali si tratta spesso di una novità agli adulti che si incuriosiscono alle loro cabrate, ai loro repentini cambi di direzione e velocità. Sono nostre amiche perché divorano un bel numero di Zanzare, di Moscerini e altri insetti.

Tra i frequentatori del Parco ci sono anche i fotografi, che si appostano per riuscire ad ottenere una bella foto (come questa mia, ad esempio, modestia a parte!), con appostamenti che a volte richiedono anche un'ora se non più, ma che danno un sottile piacere di "vittoria". Invito gli appassionati a provarci, magari insistendo se i risultati non arrivano subito. Diventa sicuramente un esercizio di autocontrollo. Auguri! (massaro.it@alice.it)

## ZOO DI ZONA

a cura di Roberta Coccoli

### Matisse, il cacciatore

È arrivato dalla Sicilia con altri fratellini, pronti per essere adottati, ma ora è rimasto solo lui: è Matisse, un giovane gattone di 1 anno, bianco e grigio, probabile incrocio con razza certossino, con occhi giallo oro, e uno sguardo intenso. È davvero un cacciatore, adora rincorrere i pennuti, e per questo si cerca un'adozione che preveda la messa in sicurezza di balconi e terrazzi con opportuni accorgimenti per evitare che possa incorrere in pericolose cadute. È dolcissimo, generoso di fusa e "impasti" con le zampine, e va d'accordo con altri gatti e cani. Se volete conoscerlo, vi basta contattare l'Associazione Coccobello Miao & Bao Onlus della nostra Zona. Si affida con chip, sterilizzato e sverminato.

Info: coccobello.miaoebao@libero.it - 340/4130114.



## FOTOREPORTER DI ZONA

a cura di Franco Bertoli

### Lotta dura senza paura contro la maleducazione sociale

Migliorare le periferie, colorandole e quindi rendendole più vivibili, si può. Vedi i recenti articoli apparsi su questo giornale dedicati all'arte di strada e, tra i più recenti, il murale apparso sulle pareti del Mercato Comunale di Via Valfurva (vedi foto 1). Ma poi, girando per i nostri quartieri, ti ritrovi a convivere con le situazioni

che abbiamo fotografato nelle altre foto (la sporcizia nei giardini di via Nota, via L. della Pila, viale F. Testi (foto 4, 5, 6); i carrelli del supermercato abbandonati in via Pulci, la targa di viale Testi angolo S. Marcellina spaccata in due (foto 2). La maleducazione è così radicata da non poter essere non dico sconfitta, magari, ma almeno attenuata?

Purtroppo tanti gesti comportamentali, una volta stigmatizzati, (i resti della bevuta abbandonata per strada, le scritte sulle statue, le cicche di sigarette buttate ogni dove, il bambino che butta la carta della caramella per strada - poverino, sa, è un bambino - e tanti altri) sembra siano ormai sopportati, e quindi accettati, dai più.

